

Gli accertamenti su terreno e falda acquifera ad Allì non hanno riscontrato alcun rischio di contaminazione

Via libera alla nuova discarica

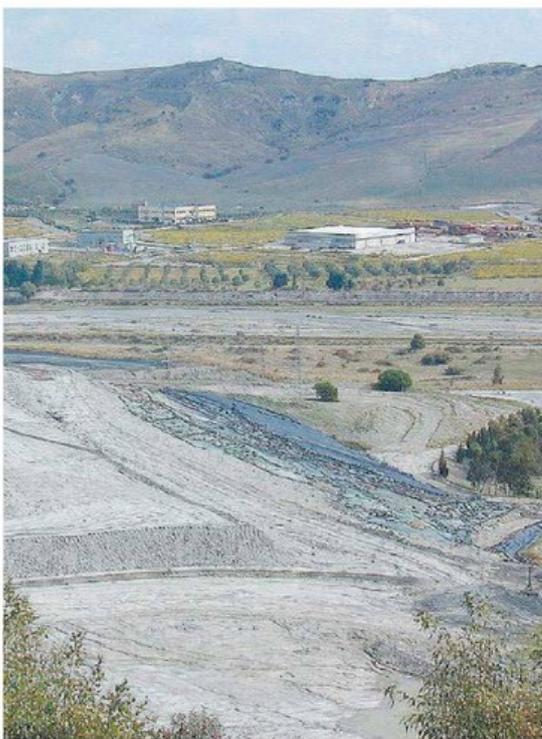
Entro 5 mesi sarà aggiudicato l'appalto per la realizzazione dell'impianto

Luana Costa

Non vi sono più cause ostative alla costruzione della nuova discarica che sorgerà in località Allì a breve distanza dai due siti, ormai dismessi, ma che in passato hanno accolto e inghiottito tonnellate di rifiuti. Nei terreni sottostanti a uno dei due, esattamente quello denominato Colle Marpe, nei mesi scorsi Arpacal aveva rilevato la presenza di metalli pesanti, indice di una fuoriuscita incontrollata di percolato. Sforamenti erano stati registrati, infatti, a causa dell'alta concentrazione di solfati, cromo, ferro, manganese, mercurio, nichel e piombo. E alla richiesta di ulteriori accertamenti rivolta da Arpacal alla Regione aveva, parallelamente, corrisposto una brusca frenata da parte di Palazzo De Nobili che si apprestava proprio in quei giorni ad espletare la gara d'appalto per la costruzione della nuova discarica da porre a servizio della comunità d'ambito catanzarese. Dopo tre mesi d'attesa, venerdì mattina nella sede della Regione sono stati, quindi, consegnati gli esiti delle analisi geologiche svolte dalla società Vittadello, prossimo gestore dell'impianto di trattamento dei rifiuti. Una riunione che è servita principalmente a fugare ogni dubbio sulla possibile contaminazione

delle falde acquifere sottostanti la discarica e per i quali Arpacal aveva richiesto specifici approfondimenti tecnici. Le verifiche di natura geologica hanno, infatti, consentito di accertare la natura e la provenienza del percolato, tracciato dalla sommità della discarica probabilmente a causa delle abbondanti piogge ma non presente nei terreni. Già nella prossima settimana così il dirigente del settore Ambiente di Palazzo De Nobili procederà alla pubblicazione della gara che dovrebbe consentire in tempi relativamente brevi di giungere all'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della nuova discarica. Un'area di ben 200mila metri quadrati in cui accogliere gli scarti di lavorazione prodotti nell'impianto di trattamento dei rifiuti rendendo così la città e l'intera comunità d'ambito catanzarese autonoma e non più dipendente dagli spazi disponibili nella discarica crotonese di proprietà del gruppo Vrenna. Secondo una stima fornita dagli uffici tecnici di Palazzo De No-

L'allarme era scattato nell'ottobre del 2017. Il percolato sarebbe uscito dalla vecchia struttura chiusa nel 2000



Colle Marpe L'area di Allì dove inizieranno i lavori per la nuova discarica

bili la procedura di aggiudicazione dovrebbe portar via non più di cinque mesi, arco di tempo a cui vi sarà però da aggiungere il periodo richiesto per la realizzazione vera e propria dell'opera. Ulteriori attività sono però già in programma in località Allì, dove la Regione sta effettuando un piano di caratterizzazione per evitare nuove fuoriuscite di percolato dalla vecchia discarica durante la stagione delle piogge oltre all'indizione di una gara europea per realizzare la riprofilatura del sito denominato Colle Marpe. L'Arpacal aveva lanciato il primo allarme nell'ottobre del 2017, quando l'unico valore riscontrato sopra la soglia era relativo alla presenza di solfati. Nell'aprile del 2018 ai piedi della discarica erano però state rilevate eccessive quantità di cromo, ferro, manganese, mercurio, nichel e piombo, tanto da indurre l'agenzia per la protezione dell'ambiente a prescrivere il monitoraggio della falda considerata la stretta vicinanza dell'impianto di smaltimento dei rifiuti al fiume Allì. Sia Sorical che la Regione ha in questi mesi provveduto ad effettuare le verifiche tecniche escludendo la contaminazione dei pozzi dalle cui acque si approvvigionano diversi comuni della fascia ionica e dei terreni sottostanti la vecchia discarica denominata Colle Marpe, chiusa nel 2000.